

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2008)

Heft: 91: Angehörige : Träume leben lernen = Proches : apprenez à vivre vos rêves = Congiunti : imparare a vivere i sogni

Rubrik: Domande al Professor Dr. med. Hans-Peter Ludin

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

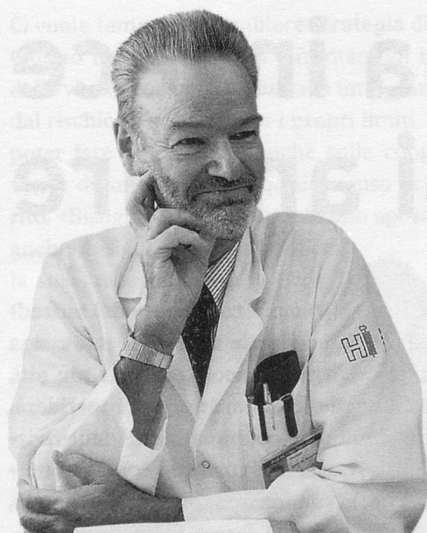
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il professor Hans-Peter Ludin è membro fondatore di Parkinson Svizzera e presidente del Consiglio peritale della stessa. È professore emerito di neurologia presso l'Università di Berna. Dal 1989 fino alla fine del 1999 è stato primario di neurologia all'ospedale cantonale di San Gallo. Ora è in pensione, ma lavora ancora quale consulente a San Gallo e presso diverse cliniche di riabilitazione. Vive a Berna.

Domande al Professor Dr. med. Hans-Peter Ludin

Molti alimenti contengono l'esaltatore di sapidità glutammato. Ho letto che quest'ultimo svolge un ruolo importante nel metabolismo cerebrale. Cos'è il glutammato, quale azione esplica e quali effetti può avere su chi soffre di Parkinson?

I glutammati sono sali dell'acido glutammico, un amminoacido che nel cervello svolge l'importante funzione di neurotrasmettitore. Assunto in quantità eccessive, l'acido glutammico può però anche esercitare un effetto dannoso sulle cellule nervose, portando addirittura al loro declino. Il glutammato (sotto forma di acido glutammico) è un amminoacido molto diffuso in natura, soprattutto nelle proteine di latte, di frumento, di granoturco e di soia. La salsa di soia, ad esempio, è particolarmente ricca di glutammato, che viene aggiunto a numerosi alimenti per migliorare e rinforzare il

sapore. Esso agisce al meglio in combinazione con il sale, e per questa ragione è spesso contenuto anche nei condimenti in polvere e nelle miscele di spezie. Il glutammato viene quasi sempre utilizzato quale sale sodico (E621), però può essere offerto anche sotto forma di altri sali (E620-E625). Non è per nulla chiaro se i glutammati assorbiti con l'alimentazione raggiungono il cervello in quantità rilevanti. Fintanto che vengono consumati in dosi ragionevoli, essi non dovrebbero esercitare alcun influsso sul cervello. Le notizie diffuse periodicamente secondo cui i glutammati potrebbero influire sfavorevolmente sulla malattia di Parkinson, o addirittura esserne la causa, sono infondate. Lo dimostra anche il fatto che persino la severa FDA americana non ha visto alcun motivo per vietare l'uso del glutammato sodico quale esaltatore di sapidità.

Ho sentito dire che gli agonisti della dopamina possono accrescere il rischio di problemi alle valvole cardiache. Di quali farmaci si tratta e a cosa devo prestare attenzione? Io prendo il Permax.

In caso di uso prolungato, gli agonisti della dopamina derivati dell'ergotamina (segale cornuta) possono provocare delle alterazioni fibrotiche in taluni tessuti. Queste alterazioni possono colpire anche le valvole cardiache, e quindi essere all'origine di disturbi funzionali del cuore. Il rischio di alterazioni fibrotiche è noto nel caso dei farmaci Cabaser®, Cripar®, Dopergin®, Parlodel® e Permax®, mentre Neupro®, Requip® e Sifrol® non presentano alcun rischio. I pazienti trattati con i dopaminoagonisti che comportano questo rischio non sono obbligati a smettere di assumere il preparato: essi devono però sottoporsi almeno una volta all'anno a un esame ecocardiografico. Soltanto se questo esame evidenzia problemi alle valvole cardiache occorre rinunciare all'agonista della dopamina in questione e sostituirlo con un altro farmaco.

Su una rivista francese ho letto che l'isradipina sarebbe in grado di rallentare la progressione del Parkinson. È vero? Conosce questo farmaco? L'isradipina esiste anche in Svizzera?

L'isradipina è un cosiddetto calcioantagonista ed è usata per il trattamento dell'ipertensione arteriosa. In Svizzera, questa sostanza è commercializzata con il nome di Lomir®.

Negli esperimenti su animali si è dimostrato che l'isradipina potrebbe inibire la progressione della malattia di Parkinson. Fintanto che non esistono risultati di studi compiuti sull'uomo è tuttavia impossibile sapere se l'effetto auspicato si manifesta anche negli esseri umani.

Negli ultimi 30 anni sono stati spesso descritti trattamenti dai quali ci si attendeva un effetto neuroprotettivo, ovvero un rallentamento della progressione della malattia. Purtroppo finora nessuno ha potuto fornire prove decisive dell'efficacia di questi trattamenti, e oggi giorno la maggior parte di essi non entra nemmeno più in considerazione. Penso pertanto che sia prematuro consigliare l'assunzione dell'isradipina: prima dobbiamo disporre di dati affidabili.

Soffro da 3 anni di Parkinson giovanile e vorrei sapere se i farmaci possono provocare problemi alle gengive? Io prendo Azilect, Sifrol e Sinemet.

Non è raro che i malati di Parkinson lamentino problemi ai denti e alle gengive. D'altra parte, disturbi simili si manifestano anche nel resto della popolazione. È pertanto difficile stabilire se esiste o meno un nesso con la malattia, tanto più che in questo ambito non sono purtroppo stati condotti studi scientifici di ampia portata. Stando alla maggior parte degli studi disponibili, sembra che i problemi ai denti e alle gengive compaiano effettivamente più sovente nei malati di Parkinson. Le possibili cause sono tuttavia incerte.

In primo luogo, si presume che essi siano riconducibili a un peggioramento dell'igiene orale dovuto ai disturbi della motricità fine e della deglutizione. Si parla però anche di una diversa composizione chimica della saliva. Purtroppo non sappiamo se ciò possa essere imputato in parte ai medicinali. In ogni caso, la colpa non può essere addossata direttamente a un singolo farmaco. Sono spiacevole di non poterle dare una risposta più chiara: posso soltanto consigliarle un'igiene orale scrupolosa (con visite regolari da parte dell'igienista).

Domande sul Parkinson?

Scrivete alla redazione **Parkinson**
Gewerbestrasse 12a, 8132 Egg
Fax: 043 277 20 78
info@parkinson.ch